

me, (1) che non ebbi a notare, vedendolo nella sera, nulla di mutato in lui. Ebbi notizia delle dimissioni, dalle grida energicamente significative dei venditori delle edizioni straordinarie, nelle vie centrali di Roma, sulla mezzanotte. Altissime grida, che fendevano l'aria come staffilate, e parevano mutare il destino d'Italia.

E poi: le dimostrazioni interventiste; (2) la serata al Costanzi (14 maggio), ove D'Annunzio disse da un palco le terzine censurate della canzone dei Dardanelli:

Egli è l'angelicato impiccatore...

e sul palcoscenico pronunciò il discorso impetuoso e sdegnoso con le allusioni feroci a Giolitti, che era a conoscenza degli impegni presi dall'Italia: « Conosceva l'abolizione del primo Trattato, conosceva la definizione del nuovo »; la cavalleria scalpitante fuori del teatro per proteggere da dimostrazioni ostili Giolitti abitante nei pressi.

---

(1) Anche la moglie di un ministro nulla ne seppe e si lamentò col marito di aver saputo delle dimissioni solo la mattina seguente nel leggere sul giornale il comunicato della « Stefani ».

(2) Passando per il Corso vidi da lontano una dimostrazione che si svolgeva in via del Tritone. La folla immensa procedeva ondeggiando, con alte grida di acclamazioni o di vituperazione, e la folla e la via erano avvolte, sotto il sole meridiano, come in un pulviscolo d'oro. Nulla di più corrispondente alla espressione, divenuta poi storica, circa le "radiose" giornate del "maschio" maggio.